

I.R.P.E.T.

Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana

Deliberazione del Comitato di Indirizzo e Controllo n. 3 del 29-11-2021

PRESIDENTE: QUERCIOLI MAURO

SEGRETARIO VERBALIZZANTE: QUERCIOLI MAURO - QRCMRA57M16C407A

OGGETTO:

Prevenzione dei fenomeni di corruzione e trasparenza

Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P. C.T.) dell'I.R.P.E.T.

CIG: n.p.

CUP: n.p.

Il presente atto è pubblicato nel sito istituzionale di I.R.P.E.T. www.irpet.it nella sezione "Amministrazione Trasparente" - Provvedimenti, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 33/2013 e ai sensi dell'art. 3 del Regolamento di accesso agli atti, ai dati ed alle informazioni.

I.R.P.E.T.

Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO E CONTROLLO

Oggetto: Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P. C.T.) dell'I.R.P.E.T.

	Presente	Assente
Mauro QUERCIOLI, Presidente	X	
Michele BAZZANI	X	
Marco BRACCI	X	
Moreno MENCARELLI	X	
Gianmaria NARDI	X	

IL COMITATO DI INDIRIZZO E CONTROLLO

Vista la Legge regionale 29 luglio 1996, n. 59, e successive modifiche ed integrazioni di ordinamento dell'IRPET, ente dipendente di consulenza sia per la Giunta regionale che per il Consiglio regionale della Toscana, per lo svolgimento di compiti di studio e ricerca in materia di programmazione

Richiamati gli articoli 4 e 5 della medesima legge 59/96 e smi relativi al ruolo ed ai compiti del Comitato di Indirizzo e Controllo dell'IRPET

Visto l'art. 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", ai sensi del quale, presso ciascuna amministrazione pubblica, l'organo di indirizzo politico individua il responsabile della prevenzione della corruzione

Dato atto che la citata legge attribuisce al responsabile della prevenzione della corruzione responsabilità e compiti, primo fra tutti l'elaborazione, entro il 31 gennaio di ogni anno, del piano triennale di prevenzione della corruzione, approvato dall'organo di indirizzo politico

Vista la Circolare 1/2013 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica recante: "Legge 190/2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione" con la quale sono stati forniti indirizzi riguardo ai requisiti soggettivi del responsabile, le modalità ed i criteri di nomina, i compiti e le responsabilità al medesimo assegnati

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) e successive modifiche ed integrazioni

Richiamato in particolare l'art. 43 del citato decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 il quale al comma 1 dispone che "All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7 della legge 6 novembre 2012, n.190, svolge di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza(...)";

Visto l'articolo 15 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190)

Visto il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (d'ora in avanti D.Lgs. 97/2016), le cui novità principali hanno riguardato la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel D.Lgs. 33/2013 nonché la Legge 190/2012

Visto l'articolo 1, comma 7 della l.190/2012, come modificato dal sopra citato decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, che ha previsto l'unificazione, nella stessa persona, della figura del Responsabile della prevenzione della corruzione e del Responsabile della trasparenza

Considerato che il citato articolo 1, comma 7 della l. 190/2012 come modificato, stabilisce che *"L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività"*

Viste, da ultimo, le indicazioni contenute nell'Aggiornamento 2019 al Piano Nazionale Anticorruzione (in seguito PNA), approvato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), e richiamati in particolare:

- il paragrafo 4 *"Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (Rpct)"* in merito ai criteri di scelta, ai requisiti soggettivi, alla posizione di autonomia del Responsabile ed ai rapporti con gli altri soggetti e con Anac
- l'Allegato 3 *"Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza"* che sintetizza in un unico documento tutti i riferimenti normativi in termini di individuazione, criteri di scelta, compiti e poteri, rapporti con altri soggetti, garanzie e conseguenti responsabilità del RPCT

Vista e richiamata la delibera del Comitato di Indirizzo e controllo n.2 del 8.10.2013 che designava il dott. Nicola Sciclone, dirigente coordinatore e vicario del Direttore, il soggetto responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190

Dato atto che il dott. Nicola Sciclone è stato nominato Direttore dell'IRPET con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 135 del 25.05.2021

Ritenuto dunque dover procedere alla nomina di un nuovo Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per assolvere ai compiti attribuiti dalla normativa sopra citata

Richiamato quanto previsto in tema di funzione dirigenziale al titolo IV del vigente Regolamento di organizzazione dell'IRPET, approvato, da ultimo, con determinazione n. 40 del 18 settembre 2015

Considerata l'attuale articolazione delle posizioni dirigenziali, di cui alla determinazione del Direttore n. 34 del 15.09.2021 di conferimento delle funzioni dirigenziali ai dirigenti dell'IRPET

Dato atto che, secondo quanto previsto dalla predetta determinazione, i dirigenti attualmente in servizio presso l'IRPET sono quattro (n. 3 dirigenti a tempo indeterminato; n. 1 dirigente a tempo determinato)

Rilevato, dall'esame dell'articolazione e dei contenuti degli incarichi dirigenziali conferiti con la citata determinazione del Direttore n. 34 del 15.9.2021, che:

- a) nessuno tra i dirigenti di ruolo attualmente in servizio è responsabile dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari, essendo questo di competenza del Direttore;
- b) ciascun dirigente, nell'ambito della struttura operativa assegnata, è titolare di competenze di gestione, organizzazione delle risorse finanziarie, di controllo e di spesa in ordine ai vari aspetti dell'attività di competenza e, pertanto, non è individuabile un ufficio che per natura e tipologia di attività non sia del tutto esposto al rischio di corruzione;
- c) a n. due dirigenti sono assegnati rispettivamente il Servizio giuridico-amministrativo ed il Servizio contabile e finanziario e, dunque, per le funzioni proprie di tali servizi, sono portatori di un potenziale conflitto di interesse rispetto al ruolo di RPCT

Ritenuto, sulla base delle indicazioni operative fornite nella circolare della Funzione Pubblica n. 1/2013 e negli aggiornamenti del PNA sopra richiamati, di individuare nella persona del dott. Renato Paniccià, dirigente di ricerca a tempo indeterminato, titolare del Centro di Responsabilità IV comprensivo dell'Area di ricerca "Modelli per l'analisi delle Interdipendenze Settoriali, delle Relazioni fra Economia ed Ambiente, Modelli di Microsimulazione e Disuguaglianza" e dei "Servizi per la gestione e lo sviluppo delle risorse: coordinamento delle attività commerciali; programmi di formazione e coordinamento dei seminari", la persona più idonea a rivestire l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in relazione alla struttura assegnata ed alle competenze attribuite, alla posizione dirigenziale a tempo indeterminato, alle garanzie di autonomia ed indipendenza che il medesimo può assicurare

Considerato infatti che il dott. Paniccià è in possesso dei requisiti soggettivi richiesti, nonché di adeguate capacità e di posizione autonoma rispetto all'organo di indirizzo dell'Istituto, in modo tale da poter assolvere in modo efficace i compiti che la legge 190/2012 attribuisce alla figura del responsabile della prevenzione della corruzione

Dato atto che ai sensi dell'art. 1, comma 7, della l. 190/2012 il provvedimento di nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione è di competenza dell'"organo di indirizzo politico" e rilevata quindi la propria competenza all'adozione del presente atto, ai sensi di quanto previsto all'articolo 5 della L.R. 29.7.1996, n. 59, e successive modifiche ed integrazioni, di ordinamento dell'Istituto, in quanto organo di indirizzo e controllo dell'Ente nel suo complesso

Dato atto che il presente atto, per sua natura, non è sottoposto a controllo di regolarità contabile

Con voti favorevoli unanimi

DELIBERA

1. di individuare, ai sensi e per gli effetti previsti dalla L. 190/2012 e con le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, il dott. Renato Paniccià, dirigente di ricerca dell'IRPET a tempo indeterminato, titolare del Centro di Responsabilità IV, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) dell'IRPET;
2. di stabilire che la nomina ha decorrenza dalla data del presente provvedimento;
3. di stabilire che nessun compenso è correlato allo svolgimento del presente incarico;
4. di dare atto che il presente provvedimento sarà comunicato all'Autorità nazionale anticorruzione, con le procedure previste dalla medesima autorità;
5. di assicurare la pubblicità integrale del presente provvedimento mediante inserimento nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" sul sito web dell'IRPET (www.irpet.it).